

CONTRO CORRENTE COLLA POSTA

# CLUB ALPINO ITALIANO



## Bollettino Mensile

DELLA

== SEZIONE DI BERGAMO ==



IL LANTANA E LO SCANAPÀ

Giugno 1921

## BANCO S. ALESSANDRO BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia  
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compera:

Consolidato 5% delle diverse  
emissioni.

Buoni del tesoro, 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA  
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO  
LIBERI E VINCOLATI

## Giacomo Ricci

BERGAMO

PIAZZA CAVOUR Num. 7

Commissioni  
in Banca e Borsa

## ALBERGO CASCATA BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro  
alpino - Recapito guide e  
portatori - Custode chiavi dei  
Rifugi alpini ÇURÒ e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario

BONACORSI SIMONE

## Anonima Autotrasporti

CAPITALE L. 3.300.000

TORINO - MILANO - GENOVA

Indirizzo MILANO: Via Centisio N. 10  
Telefono N. 11-503

Succursale di BERGAMO

Via P. Maffei - Telef. 12-39

Trasporto merci per qualsiasi  
destinazione - Treni stradali -  
Servizio trasporto compagnie  
di turisti e alpinisti . . . .

PREZZI DI CONCORRENZA

## Gabinetto Dentistico

Dott. Francesco Negrissoli

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 46

TELEFONO 1-74

II,

## Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :  
dell'Orecchio, Naso  
e Gola : : : : :

dalle ore 14 alle 16  
Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

## BOLLETTINO MENSILE

**SOMMARIO:** 1. Avviso a chi tocca. - 2. La solita nota. - 3. Programma delle prossime gite. La settimana nel gruppo del Bernina. - 4. Al Pizzo Arera. - 5. Alla Presolana. - 6. Pel Quinto Alpini. - 7. Note di geologia storica. Bergamo nel periodo glaciale. Il ghiacciaio Camuno. - 8. L'attività dei soci. Traversata del Redorta. - 9. L'alpinismo. - 10. Per i nostri monti. Note di selvicoltura. - 11. Ritiro tessere.

### AVVISO A CHI TOCCA

È un richiamo spesso volte ripetuto, ma non mai abbastanza ascoltato, ed è richiamo tanto più necessario nel periodo delle gite più numerose e più laboriose.

Non ostante che il programma generale comunicato col primo numero del Bollettino valga già a mettere i soci sull'avviso, non ostante che ogni Bollettino porti oltre la relazione delle precorse gite, la esplicazione del programma delle successive, le iscrizioni vengono il più delle volte all'ultima ora, quando non addirittura al momento della partenza. Sono così difficoltà imprevedute ed imprevedibili, non ostante l'incorreggibile consuetudine, delle quali tutti soffrono, i direttori di gita che non son sempre in tempo a provvedere, i partecipanti che non trovano quello che con un po' di diligenza potrebbero avere assicurato.

E se occorre, sono magari i ritardatari i primi a lamentare le insufficienze dell'organizzazione.

Non solo. Altro deplorabile malvezzo è quello di voler partecipare alle gite sociali e seguire nello stesso tempo e

con criteri affatto anarchici i propri gesti, senza il più piccolo riguardo nè alle necessità della comitiva, nè alle condizioni che il numero necessariamente impone, con non piccolo sconcerto e disgusto di organizzatori e di organizzati.

E siccome avviene degli alpinisti come delle pecore dantesche "e quel che l'una fa e l'altra fanno", così capita di frequente che un solo anarchico basti a propagandare l'anarchia in molti altri ed a sconcertare, se occorre, tutta la compagnia.

Per tal modo *si taglia la corda*, se all'anarchico non fa comodo di pranzare dove la Direzione ha disposto, *si taglia la corda* per arrivare primi al Rifugio, *si taglia la corda* quando la comitiva procede un po' a rilente, ecc.

D'accordo che l'indipendenza da qualsiasi regola presenta molte, troppe attrattive e che appunto per ciò può essere un modo piacevolissimo di intendere, oltre la gita in montagna, tutta la vita (e se occorre questi anarchici sono dei feroci conservatori in politica); ma allo stesso modo che la vita quotidiana non è possibile senza qualche rinuncia, talora anche piuttosto dura, si dovrebbe comprendere che la legge non può essere impunemente violata in momenti nei quali la

montagna sembra francheggiare da ogni pastoia, da ogni vincolo.

Non per nulla la vita è anzitutto disciplinata.

V'è però un modo per gli impazienti, per gli intolleranti di appagare le proprie aspirazioni, senza urtare i gusti degli altri: fare da sé e scegliersi compagni secondo le proprie inclinazioni e lasciare tranquilli coloro che sanno apprezzare i benefici che anche le compagnie un po' numerose possono offrire.

Essi potranno così godersi l'illusione della indipendenza, specie perchè non sanno avvertire che la peggiore delle servitù è proprio ed anzitutto nella incapacità di adattamento.

Mettiamoci adunque ben d'accordo: regola indispensabile per la riuscita delle gite sociali iscrizione sollecita, ossequio alla disciplina, la quale disciplina è poi a sua volta un peso, in quanto l'individuo si mette in condizione di subirla, mentre passa inavvertita e può anzi apparire gradita in chi sa accettarla con largo senso di umana tolleranza.

E si otterrà un altro notevole beneficio: quello di risparmiare alla redazione del Bollettino la parte punto simpatica di fare il predicatore.

---

## LA SOLITA NOTA

---

Breve, brevissima questa volta. La ultima seduta del Consiglio della Sede Centrale ha raccolto solo sette membri. Gli altri non sono intervenuti o per dimissioni o per malattia e uno per impegni politici. Constatato l'esito del Referendum quale già tutti i soci conoscono e la conseguente elezione delle modificazioni dello Statuto, si è stabilito di rimandare le nuove decisioni a Ottobre, anche perchè per quel tempo è lecito sperare

possa essere tolta di mezzo ogni ragione di contesa. Il Vice Presidente Porro che presiedeva la seduta, ha anzi assunto il mandato di trovare e combinare la soluzione che valga a ristabilire la tranquillità degli animi e sanare la intima compagine della Associazione. Perciò appare altresì sconsigliabile ogni iniziativa che potrebbe per avventura rompere la tregua e compromettere la pace sperata.

Nell'occasione il Consiglio ha consegnato al nostro Segretario Generale Cav. Vigna una medaglia d'oro, quale modesta ma sincera attestazione di stima, di riconoscenza e di affetto a questo perfetto gentiluomo, forte maestro di alpinismo, impareggiabile amministratore, conoscenza cara anche per coloro che non hanno la fortuna di poterlo chiamare amico.

Questo doveroso omaggio si sarebbe voluto tributare nella solennità dell'assemblea dei delegati, ma ciò non è stato possibile per sua espressa volontà. E il particolare, in tempi di tanto sbracato esibizionismo, dice, come nessuna parola meglio potrebbe, della bellezza morale che ha animato tutta l'opera di questo nostro valoroso.

---

## Programma delle prossime gite

---

### LA SETTIMANA NEL GRUPPO DEL BERNINA

7-14 AGOSTO

---

Non ritiene la Direzione sia il caso di un preventivo programma.

Il Gruppo del Bernina offre la possibilità di ascensioni oltre i 3500 m. per tutti i gusti e per tutte le attitudini.

Dal Pizzo Tremoggia, al Sasso d'Entova, al Roseg, al Zupò, al Pizzo Bernina, ecc., ognuno ha modo di godere tutte le imponenti bellezze della regione e di

ricercare tutte le soddisfazioni alpinistiche adatte alla propria preparazione.

La suddivisione e la destinazione delle squadre e dei relativi itinerari sarà decisa sul posto alla Capanna Marinelli (m. 2700) a seconda degli intervenuti a giudizio esclusivo della Direzione.

Ciò che per ora importa sia ben stabilito, è questo:

a) che le iscrizioni devono essere fatte entro e non oltre il 28 di luglio con deposito di L. 50.

b) che ciascun socio, il quale non si accontenti di godersi il panorama dalla Bocchetta delle Forbici o dal Rifugio, deve munirsi dell'attrezzamento di alta montagna: scarpe solide e ferrate, ramponi da ghiaccio, piccozza, occhiali affumicati, passamontagna, guanti, maglia ecc.

c) che il rifugio Marinelli è vasto e sarà ben fornito.

d) che la Sezione provvederà alle Guide.

e) che la partenza avrà luogo il 5 Agosto alle ore 12.5 per Lecco e si pernoverà a Sondrio o Chiesa di Valmalenco, salendo il sabato al Rifugio con sosta all'Alpe Musèlla.

IL PRESIDENTE  
AVV. D. GENNATI

IL SEGRETARIO  
F. PERLARI

## AL PIZZO ARERA

25-26 Giugno

La escursione ha avuto luogo secondo il programma prestabilito: salita da Valcanele per il versante Nord e discesa per Roncobello, Lenna e S. Giovanni Bianco. E diciamo ancora sì è compiuta colla massima soddisfazione dei partecipanti, alcuni dei quali, affatto nuovi, non sapevano capacitarsi del perchè questa montagna incontri così scarse simpatie, e la proposta di una gita avente per meta l'Arera, abbia incontrato così poco favore.

Certo che la salita dal Versante Sud è

lunga e soprattutto senza particolare interesse; ma dal versante Nord, pur non presentando difficoltà di sorta, appare sotto un aspetto più vario e lusingante.

Uscendo da Valcanele, si attraversa la valle, poi per ottimo sentiero lungo il bosco si sale alla Baita di Vaghet, indi obliquando a destra verso la sella che separa il gruppo principale dal dente a Nord, si raggiunge in poco più di due ore la cresta che scende quasi direttamente dalla cima. Qui incomincia la salita per roccia, ma non richiede però particolari abilità acrobatiche. Solo poco sotto la cima la traversata di un paio di canali, fino a stagione inoltrata ripieni di neve, richiede qualche precauzione. Ma questo serve solo a dare maggior attrattiva ed uno spizzico di emozione ai novizi, ai quali la breve traversata può dare l'illusione di avere superato non trascurabile difficoltà.

E di là in pochi minuti si arriva alla cima. È questa la via che prende nome da Albani e Nievo, i primi che l'hanno salita.

La comitiva partita da Valcanele alle 4, ha raggiunto la vetta alle ore 8.30 che ha abbandonato alle 10.30 per scendere in due ore al Lago Branchino per un secondo spuntino e di là attraverso la magnifica pineta a Roncobello in altre due ore e quindi in altra ora e mezzo a Lenna per la vecchia mulattiera e per il piano della Cultura.

Particolare non trascurabile: a Valcanele presso il tabaccaio Boccardi la comitiva ha trovato ospitalità parte in letti e parte sul fieno; è stata accolta e trattata con grande premura e gentilezza ed ha trovato quella pulizia che talora è un pio desiderio anche in alberghi di qualche pretesa.

Altro particolare per chi non vuol andar solo: preavvisare la guida Zucchelli che è sempre un compagno sollecito, pieno di buona volontà e di oneste pretese.

# ALLA PRESOLANA

10-11 LUGLIO

## ALLA VETTA OCCIDENTALE.

Escursione riuscita quant'altre mai.

I partecipanti sono una trentina che portati al Giego da un camion-tartaruga della Ditta Pietro Nava, prendono alloggio parte all'Albergo Franceschetti; parte alla Vecchia Cantoniera.

Al mattino della domenica una squadra parte verso le 4 per la traversata dalla cima orientale alla centrale ed all'occidentale, che viene compiuta felicemente non ostante le difficoltà del percorso.

Altre due partono alle 5, una per la salita all'orientale ed alla centrale e discesa per il canalone sottostante a questa ultima; l'altra, la più numerosa, per la vetta occidentale, la più alta, e, prescindendo dalle esigenze alpinistiche, anche la più interessante.

Ed è questa che segna, diciamo così, il *clou* della escursione.

I partecipanti sono una ventina, parecchi nuovi alla montagna in genere, i più nuovi alla Presolana. Perciò anche questa via più facile assume per molti una notevole importanza alpinistica.

La scalata dello sperone a sinistra della grotta superiore comincia a sollevare qualche punto interrogativo. Più su la salita per il primo canalino, che, dallo sperone dal quale gli occhi ricercano la continuazione del percorso e che non si vede agevolmente, lascia qualcuno poco persuaso che si debba passare di là. E difatti alla grotta superiore, dove si fa un breve alt, qualcuno comincia a trovare di avere già fatto abbastanza e pensa che non sarebbe scomodo aspettare lì il ritorno di quelli che proseguono.

Ma la parola incitatrice dei compagni supera questi primi accenni di poltroneria

e tutti si aggrappano coraggiosamente alla roccia per passare al Canalino e da qui al Sentierone e da questo al Canalone che conduce sotto la cima che la comitiva tocca alle ore nove.

Il tempo potrebbe essere migliore; l'orizzonte è in gran parte coperto dalle nebbie che il sole, con frequenti e rapide comparse, tenta indarno di allontanare.

Non per questo la gioia di essere lassù sminuisce. Qualcuno si mette a torso nudo per il bagno d'aria (quello di sole è troppo intermittente), poi dopo un po' di tregua l'appetito reclama nuovo e più concludente omaggio. E un'ora più tardi la compagnia e l'allegria si accrescono del contributo della U. O. E. I. salita da Bratto.

La discesa incomincia alle 11 e avviene dapprima molto lentamente per dar tempo ad altra compagnia della Società Alpinisti Monzesi di salire senza essere bersaglio dei sassi che inevitabilmente la discesa troppo affrettata non mancherebbe di precipitare al basso.

Intanto qualcuno che pensava con preoccupazione al come sarebbe avvenuta la discesa, ha tempo di infrancarsi per modo che questa si compie rapidamente (anche là dove bisogna pur fare i conti con qualche piccola scalata di roccia) e senza inconvvenienti. Alla Grotta dei Paganì inferiore, avviene l'adunata generale, donde si raggiunge la Cantoniera con grande soddisfazione di tutti, specie di coloro che possono portare con sé l'illusione di avere fatto un percorso non consigliabile per tutti i polsi e per tutti i garretti.

E dalla Cantoniera nella serata a Bergamo, senza che il camion-lumaca del Sig. Nava (1) valga a scemare il piacere dell'escursione compiuta.

(1) A proposito, sig. Nava, come mai quell'omnibus-automobile sul quale dovevano viaggiare i nostri soci e che all'ultima ora si era guastato, proprio domenica è andato e tornato senza guai da Varese? E si che i nostri vecchi insegnavano che *promissio boni viri est obligatio*.

# Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

**Agenzie:**

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)  
S. GIOVANNI BIANCO e OLMO  
AL BREMBO . . . . .

Corrispondente della **BANCA D'ITALIA**

Eseguisce qualunque operazione  
di Banca

# ZAY Ing. ERNESTO

VIA S. ORSOLA, 17 - BERGAMO - VIA S. ORSOLA, 17



STUDIO DI  
**INGEGNERIA  
MINERARIA**

Sede della Società:

**CAVE DI QUARZO  
BARITE E FELDSPATO**

Ing. Ernesto Zay - A. Mazzocchi & C.

## Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

**BERGAMO - CREMONA - MILANO -  
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-  
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA  
LODI - SORESINA - TREVIGLIO**

Annicò - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po.  
- Cortecolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-  
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino  
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del  
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi  
**OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa**

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito  
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 643.660

FONDO DI RISERVA L. 1.041.173,83

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1920 L. 80.481.845,34

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4  
con succursale in **Piazza Pontida, 2**  
ed Agenzie nei principali centri  
della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,  
con servizio di cambio di valute estere**

Speciali condizioni sono fatte alle Casse  
Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni  
Cooperative e di Previdenza della Diocesi  
e Provincia di Bergamo.

L'autentica originaria

## Magnesia Bonapace

≡ **S. PELLEGRINO** ≡

è il purgante più gradevole, efficace  
ed economico

**ALPINISTI!** Unite

sempre alle vostre provviste  
una cartina di questa ma-  
gnesia: è il miglior regolatore  
delle funzioni digerenti.

## Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA . . . . .

. . . METRI 1040 sul livello del mare

### Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura  
climatica e lattea - Garage  
- Lawn tennis - Centro turi-  
stico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BROGGINI CARLO - Via Paolo Sarpi, 21 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

# GARAGE GIULIANI

Fuori Porta Osio, 62 - Telefono 5-23

Roleggio con Automobili  
Autotrasporti con camions

**Deposito Pneumatici Michelin**

Trattamento speciale  
a Società sportive

# PICCOZZINE DA ALPINISTI

*in acciaio forgiato e con manico in legno frassino*

- : Boracchie alluminio
- ricoperte in feltro :
- : Fiaschette da tasca :
- : Nastucci salva uova :
- : Cucine e fornelli in  
alluminio da viaggio :



Società Anonima  
**F.lli MAZZOLENI**

**BERGAMO**  
Via XX Settembre N. 64  
" Zambonate " 2

**MAGLIE  
CALZE  
BERRETTI  
GUANTI**

**MAGLIFICIO ALBOINI**

VIA XX SETTEMBRE, 42

**BERGAMO**

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

*Mobilificio*

*F. M. Testa*

*Bergamo*

*Società in accomandita semplice*

*Capitale versato L. 500.000*

Clinica Medico Chirurgica

**Dott. ENRICO QUARTI**

S. BERNARDINO N. 75

**MEDICINA      CHIRURGIA**

Dott. Enrico Quarti      Dott. Cav. Pietro Gilberti

**OCULISTICA**

Dott. Cav. Luigi Delzoppo

**SELVINO (m. 1000)**

**Albergo Milano**

Costruzione Moderna

== Aperto tutto l'anno ==

**GARAGE**

**Magnifico campo di ski**

**FORNONI VITTORIO - Proprietario**

## ALLA VETTA ORIENTALE E PER CRESTA ALLA CENTRALE.

Venne compiuta dai soci Conte Ing. Luigi Albani, Avv. G. A. Pansera, Edoardo Sesti, Rag. Guido Berizzi e F. Perolari.

Saliti direttamente al monte Vizzolo e da questo passati alla vetta Orientale, seguirono la cresta fino alla punta Centrale, e da questa divallarono dal noto e non banale canalone.

Tempo coperto e quasi sempre fra la nebbia, salvo qualche squarcio di breve durata verso la Valle di Scalve. Di tratto in tratto si sentiva l'eco delle grida degli altri compagni saliti alla vetta Occidentale o alle prese colle difficoltà acrobatiche della cresta Centrale-Occidentale, oppure giungeva allegra la nota di qualche campanile sperduto giù nella vallata verdeggiante a rompere l'alto silenzio di quei paraggi.

La discesa pel canalone incassato e con fitta nebbia fu piuttosto monotona, ma nulla tolse di soddisfazione, specialmente a chi compiva la gita per la prima volta.

Degno di nota e di ammirazione l'Ing. Luigi Albani, Presidente onorario della nostra Sezione, che ad oltre 70 anni, ha compiuto la gita felicemente, noncurante della fatica e del pericolo, sicurissimo di sé, calmo, colla inseparabile pipetta fra i denti, dimostrando ancora una volta la saldezza della sua fibra e le qualità precipue a continuare degnamente la sua lunga e gloriosa vita alpinistica.

## ALLE TRE VETTE.

I soci Franco Berizzi, Mario Bernasconi, Boyer Alfredo e Luchsinger Enrico, lasciata la Cantoniera per tempo, salirono pel Vizzolo alla vetta Orientale, passando per la cresta alla Centrale e poi alla Occidentale.

Sappiamo che la traversata riuscì egregiamente, ma non possiamo dare maggiori ragguagli perchè nessuno dei partecipanti si curò di una pur breve relazione pel Bollettino.

## PEL QUINTO ALPINI

Da qualche giorno, per trasferimento a Bergamo, è ospite graditissimo della città il 5° Reggimento Alpini.

E tanta maggiore è la nostra soddisfazione in quanto fra i nostri soci non pochi sono quelli che appartennero al glorioso Reggimento, così come sempre furono destinati a farne parte i nostri forti valligiani.

Il 5° Alpini che ora trovasi, per così dire, nella sua sede naturale, ha qui avuto festose accoglienze.

La nostra Sezione, che ha partecipato al corteo in occasione dell'arrivo, la sera stessa, al ricevimento dato nel Palazzo Comunale, per bocca del suo Presidente Avv. Gennati, ha porto al 5° Alpini il cordiale benvenuto che qui rinnoviamo.

## NOTE DI GEOLOGIA STORICA

### Bergamo nel periodo glaciale

#### IL GHIACCIAIO CAMUNO

(Continuazione)

Aprite il volume I della Guida d'Italia del T. C. I. e a pag. 549 leggete questa peregrina notizia: di fronte (a Sovere) e in basso si vede il verde bacino di Pianico e l'imbocco pianeggiante della Valle Cavallina nella quale anticamente il Borlezza si gettava e *dalla quale si sviò con immensa rovina nel secolo XVI*. Poi accompagnatemi nel bacino di Pianico per studiare un fenomeno che av-

venne invece alcune decine di secoli prima dell'era volgare.

Prima che discendessero i ghiacciai, quando il lago d'Iseo non esisteva ancora, l'Oglio durante il villafranchiano, se ancora lo ricordate, correva ad altezza maggiore dell'attuale e depositava la puddinga di S. Maurizio presso Lovere, la quale parte dal lago presso il bivio di Castro e si eleva fin contro la parete dolomitica del Dossello, raggiungendovi l'altezza di circa 140 m. sul lago.

Il Borlezza allora si trovava separato dal bacino dell'Oglio dalla serie di colli che, con andamento ad arco convesso verso oriente si appoggia da una parte al monte di Lovere e dall'altra al monte Clemo. Quindi il torrente, sceso come l'attuale probabilmente fino sotto Sovere, svoltava poi in val Cavallina e il tratto di valle tra Poltragno e Pianico doveva essere sede di una vallecchia più elevata che sboccava verso ovest nell'antico Borlezza.

Venne poi il ghiacciaio (e qui non possiamo distinguere il periodo *gunziano* dal *mindeliano*) e invase la val Borlezza ma le sue morene furono rimestate da successive glaciazioni. La prova di questa prima invasione glaciale l'abbiamo nel *crestone* che dalla sella di Castro si estende verso ovest a Poltragno e Sellere e verso est a Rocca, riapparendo poi a Greno: questa brecciuola, formata da depositi dolomitici dei monti soprastanti, contiene ciottoli della val Camonica che portano striature e quindi provano che le pendici stesse erano già state visitate da un ghiacciaio, il quale vi aveva disseminato le sue morene. Le tracce poi di arrotondamento glaciale, visibili in parecchi punti nel crestone, sono buon argomento per collocare questo deposito in una fase interglaciale, e precisamente in quella successiva del *mindeliano*.

Viene poi il ghiacciaio del periodo *Rissiano*, supera i colli, invade la val Borlezza, scende la val Cavallina e risale

oltre Sovere: esso scava il bacino del futuro laghetto e poi si ritira lasciando le morene antiche le quali ora si trovano sotto i sedimenti lacustri. Quindi nell'ultima fase interglaciale il Borlezza riempì la conca che il ghiacciaio gli aveva preparato e la convertì in lago, le cui acque giunsero a traboccare dalla più bassa delle selle, quella tra monte Petiglia e la Corna di Castro, e stramazzerono in cascata nella depressione sabina, dando origine ad una grandiosa formazione di travertino, di tufo e di sabbione calcareo accumulatosi allo sbocco del Borlezza.

Così venne formandosi il deposito lacustre di Pianico che fornì gli avanzi di rinoceronte, di pesci, di insetti, di vegetali che hanno trovato sede nel Museo Civico di Milano: il Museo di Bergamo non ha che alcune ossa, frammenti di corna e alcuni denti di cervo e poche impronte di foglie. E ciò prova quanto poco i Bergamaschi si interessino del loro Museo Civico di Storia Naturale.

In questo periodo di tregua il torrente tende ad arretrare la soglia da cui stramazza, a spianarsi e approfondirsi il letto, solcando anche le breccie ingombranti la sella e poi la dolomia sottoposta: infine incide i suoi stessi depositi e porta al Sebino un nuovo contributo di sabbie, ghiaie e ciottoli, spingendo nel lago un conoide alluvionale sul quale poi sorgerà Castro. A questo modo si iniziò e si formò in parte quella meravigliosa gola che è lunga m. 640, larga in alcuni punti solo da 2 a 3 metri, profonda da 40 a 50 metri a pareti inaccessibili detta il *Tinazzo*.

Il lavoro di erosione venne interrotto durante l'ultima invasione glaciale della quale fanno testimonianza le morene soprastanti al deposito lacustre di Pianico e Sellere: fu ripresa nel periodo posglaciale. Si calcola che il delta del Borlezza negli ultimi due secoli scorsi si sia avanzato di circa mezzo metro all'anno: ora che il torrente è stato deviato e mediante galleria portato a scaricarsi nel Bogno

di Castro, l'atimento del delta è finito.

Non è finito il nostro viaggio e noi lo riprendiamo per arrivarne al termine prima che il sole tramonti. Diamo un'occhiata alla sponda bresciana. Su in alto vediamo Zone con una morena insinuata e Cislano con le sue mirabili piramidi argillose che sono debitrici della loro conservazione ai massi glaciali che portano sul vertice e che come ombrelle le hanno difese dall'azione della pioggia; in basso le morene di Vello e di Marone, poi la morena insinuata di Sale Marasino in cui si possono distinguere sei gradini; in mezzo al lago ecco Montisola con dolce pendenza verso nord e col materiale d'una morena d'ostacolo, ripido a mezzodi. E il ghiacciaio continua, abbandona morena da Iseo fino al piano di Invino, dal quale si riversa nel bacino di Provezze, superando il Colle della Santa; supera e arrotonda il monte d'Iseo e finalmente si apre a ventaglio nella Francia Corta, passando ad arco molto teso tra m. Cognolo sopra Provaglio e il colle d'Adro o m. Alto.

Seguendo la sponda bergamasca troviamo continui avanzi glaciali. Il ghiacciaio avvolgendo e superando il m. Clemo, lo ha arrotondato e ha abbandonato materiale morenico a Zorzino, Esmate e Solto e morene insinuate a Fonteno e Parzanica dove l'alluvione, in parte cementata, è sparsa in superficie di massi erratici. Pur essendo verso la fronte, il ghiaccio si mantiene alto e i suoi depositi li troviamo a Cambianica, Bianica e più in alto verso il colle del Giogo fino ad un'altezza di 477 m. sul lago e ad altezza ancor maggiore sopra Vigolo. Vigolo è sul margine di un terrazzo morenico profondamente inciso dal torrente il quale coi detriti portati nel lago ha formato il conoide di Tavernola. E Tavernola ci richiama alla memoria le giornate del 3 e del 4 marzo 1906 nelle quali una parte del paese è scivolata nel lago: si sono allora invocate tutte le cause geologiche possibili,

ma non si è mai voluto che si parlasse della causa vera, cioè delle bombe gettate a scopo di pesca e queste bombe si gettano ancora; tutti ne sentono il frequente rimbombo nella notte, ma nessuno provvede a frenare la avidità dei pescatori e ci avviamo verso nuovi disastri.

Tra Vigolo e Predore mancano morene per la ripidità del pendio, ma una indicazione *Pozzo Glaciale* ferma i nostri passi poco sotto Gallinarga. Nel punto più sporgente del Corno di Predore a circa 8 metri sopra la strada si trova una escavazione nella roccia, che da alcuni si attribuisce all'azione dei ghiacciai. Sopra la soglia si alza una mezza canna di pozzo, alta m. 7.20; poi la cavità penetra obliquamente nel monte per circa 10 metri e finisce con un pozzetto verticale trapanato a vortice con solchi elicoidali e col centro del fondo a protuberanze caratteristiche. È un vero pozzo glaciale? lo preferisco considerarlo come un fenomeno carsico, forse preglaciale, tuttavia di là non passo senza fermarmi a studiarlo.

A Predore il terreno è tutto sparso di materiale morenico e la morena non è più interrotta fin oltre Sarnico e si trova ancora in alto a testimoniare che per la sella tra monte Faeto e il Colle il ghiacciaio passava a Viadanica e nel bacino di Adrara. E così siamo giunti alla fronte del ghiacciaio Camuno; il quale batteva contro il Colle di Adro e vi depositava una morena d'ostacolo, si divideva poi con doppia fronte; la orientale, come ho già detto, si allargava a ventaglio tra Provaglio e Adro e la occidentale invadeva la nostra provincia.

Seguendo la strada provinciale da Sarnico a Grumello del Monte, noi vediamo sempre materiale della val Camonica, massi morenici ancora voluminosi i quali vanno mano diminuendo finché scompaiono verso Telgate: da questi avanzi deduciamo che la fronte del ramo occidentale si estendeva da Capriolo a

Grumello, ricoprendo quindi Paratico, Sarnico, Villongo, Montecchio, Credaro, Ca-leppio e Tagliuno. Più in basso non tro-viamo depositi strettamente glaciali, ma solo terrazzi alluvionali, edificati dall'Oglio a spese della morena frontale.

In conseguenza di questo sviluppo della fronte del ghiacciaio anche le valli di Adrara e del Foresto furono invase: il torrente Odria, che scende da Foresto Sparso, e il torrente Guerna, che percorre la val di Adrara ebbero sbarrata la via alla pianura e si trasformarono in bacini lacustri che furono colmati da argille e da detriti morenici e alluvionali fluitati dai torrenti. E così è spiegata l'origine delle argille di Foresto e di Adrara, che ci richiamano quelle di Pianico e di Cisano: in queste argille si trovano numerosi avanzi di un antichissimo bue (*bos primigenius*) che dal sacerdote Francesco Alessandri di Adrara frono donati al nostro Museo di Storia Naturale.

E qui chiudo la mia revisione dei ter-  
reni glaciali nella nostra provincia.

---

## L'ATTIVITÀ DEI SOCI

### TRAVERSATA DEL REDORTA (n. 3037)

---

Sabato 18 Giugno coi soci Boyer Alfredo e Dott. B. Sala salivo al Rifugio della Brunone che trovammo aperto e completissimamente svaligiato dai ladri. Non più coperte, nè materassi, nè il più insignificante utensile da cucina. Tutto asportato.

Passata la notte come potemmo, alle 4.30 della Domenica partivamo pel Redorta, con tempo coperto e con pioggia-gerella rada che più su si cambiò in insistente nevischio.

Salimmo dalla bocchetta alla vetta e alle ore 6.30, cessato il nevischio,

contemplavamo il noto panorama per quanto la giornata ci consentiva.

Alle 7.30 scendevamo dal canalone ovest, ghiacciato, e alle 9 eravamo già al Rifugio.

Esaurito il compito di elencazione dell'arredamento necessario a rimettere in efficienza il Rifugio, e di misurazione per l'ingrandimento progettato, alle 11 scendevamo lemme lemme a Fiumenero fra boscaglie di rododendri in piena fioritura e minacciati sempre da pioggia.

Alle 14  $\frac{1}{2}$  a Gromo, alle 16  $\frac{1}{2}$  a Ponte Selva, alle 18 a Bergamo, soddisfatti della gita, ma rabbiosamente brontolando una volta ancora contro la Ferrovia Valle Seriana per l'orario indecente che fa partire così presto l'ultimo treno di discesa.

F. PEROLARI.

---

## L'ALPINISMO

Continuazione - Vedi numero di Maggio.

### REGOLE IGIENICHE durante le escursioni.

Per prima cosa, e ciò ha grandissima im-  
portanza, nella sera precedente si evitino le  
intemperanze, si procuri di ottenere una buona  
digestione e si cerchi di essere a letto il più  
presto possibile.

Sappiamo bene che questo sistema non  
troverà consenzienti i numerosi gitanti che  
raggiungono un rifugio al sabato sera, e lo  
fanno meta di una baldoria a base di canti,  
di grida e di libazioni mai più finite, rovinando  
spesse volte la gita del giorno dopo anche ai  
più temperati.

A questo riguardo noi vorremmo dettate  
norme severe per il soggiorno ed il pernotta-  
mento nei rifugi, norme alle quali dovrebbero  
tutti sottoporsi, e specialmente coloro che  
considerano il rifugio alpino la meta di una  
scampagnata.

Nelle ascensioni importanti e lunghe, una  
questione decisiva è il primo pasto del mat-  
tino. Quando si deve farlo? Quanto e cosa

Le più fulgide vittorie Alpinistiche e Skjistiche si resero possibili grazie alla robusta, impermeabile, insuperabile calzatura da montagna **ASSUERO ROTA**

Quantì hanno senso vivo di eleganza, l'élite cittadina e degli ospiti, le Signore veramente distinte, calzano presso la

**Calzoleria ASSUERO ROTA**  
**BERGAMO ALTA -- Piazza Lorenzo Mascheroni**

Lavorazione esclusiva a mano su misura

**TUTTI I MODELLI**

**Ditta A. COCCHI**  
**di E. ADAMOLI**

**PREMIATA SARTORIA**  
**BERGAMO - XX Settembre, 38**

*Magazzino stoffe - Abiti fatti -  
Impermeabili - Confezioni per  
ragazzi :: :: :: ::*

**Fabbrica Fasce Alpine - Abiti Sport  
con tessuti speciali - Modelli pratici  
d'ultima creazione**

*Reparto speciale Confezioni per Signora - Modelli di Parigi!*

**ALPINISTI !!!**

**LE MIGLIORI  
COLAZIONI FREDDA**

si trovano presso la Premiata Salumeria

**CESARE GHISALBERTI**

**BERGAMO - via XX Settembre, 5**

**TELEFONO 7-27**

**ALPINISTI!**

:: :: Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bi-  
scotti ed il Cioccolato

**SALZA**

**BERGAMO**

**VIA XX SETTEMBRE N. 26**

**REZZI MODICISSIMI**

**Grande Albergo Moderno**

**BERGAMO**

**VIALE ROMA :: :: CASA DEL POPOLO**

*Vicino a tutte le Stazioni*

:: :: Salone per Banchetti :: ::  
Salone riservato al primo piano  
Termosifone in tutte le camere

**BARDONESCHI PIERO**

*Conduttore - Proprietario*

**TELEFONO 5-26**



# GUMMIS

Società Italiana per il Commercio dei prodotti della gomma elastica - (Produzione Pirelli)  
PNEUMATICI per auto-moto-ciclo PIRELLI.

Gomme piene Pirelli

**PRESSA** per il montaggio e smontaggio degli anelli di gomma piena sui camion.

Agenzia di Bergamo per la Vendita del **MINIBUM**, Lacerosta e Tele Cerate

Magazzino **TELE** zigrinate per legatoria.  
**DERMOIDE** patent (imitazione pelle).  
Produzione Nazionale della S. A. **MEDA-WINTERBOTON**.

**SPORT** - Grande assortimento oggetti ed indumenti per alpinismo - auto-moto-ciclismo - pattinaggio - la wn-tennis-foot-ball schettinaggio-ski

Concessione esclusiva per la vendita degli **ESTINTORI DA INCENDIO MINIMAX** per Bergamo e Provincia

**BERGAMO** - Via S. Alessandro N. 3 Telefono N. 950  
Telegrammi: "GUMMIS ..."

# ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI

Chiedere progetti per qualsiasi forma di Assicurazioni sulla vita.

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private.

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

*I Capitali assicurati sono insequestrabili e non soggetti a tasse di successione.*

## MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami: Incendio - Infortuni - Grandine - Bestiame - Responsabilità civile - Trasporti.  
**CHIEDERE PREVENTIVI E TARIFFE - CONDIZIONI VANTAGGIOSE**

Agenzia Generale della Provincia  
**BERGAMO** - Viale Vittorio Emanuele, 2  
Telefono: **1-12**

# PROSPERO TIRONI

Negozio e Laboratorio d'Optica e Fotografia  
**BERGAMO** - Viale Roma, 10 - **BERGAMO**

## Apparecchi fotografici

con obiettivi Zeiss, Goëtz ecc. e tutto l'occorrente

◊ Cinematografi e lampade

◊ di proiezione

◊ Ricco assortimento

◊ "Grammofoni e Dischi"

◊ d'ultima creazione

## Occhiali e stringinasi

di qualsiasi forma

◊ Binocolli campagna, teatro

◊ e sport Prismatici Zeiss,

◊ Goëtz ecc.

◊ Barometri e Aneroidi

◊ per montagna

◊ Strumenti topografici

◊ per Ingegneri e Capomastri.

— RIPARAZIONI IN GENERE —

# Grande Albergo Concordia

Viale Roma - **BERGAMO** - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie e Tramviarie

BAR

SALONI

BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90

Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

# Cassa Navale e d'Assicurazioni

Società Anonima - Capitale Sociale L. 20.000.000 - Versato L. 5.000.000

**INCENDIO - TRASPORTI - INFORTUNI**

Agente Generale **SERGIO MARINONI**

**BERGAMO**

VIA VITT. EMANUELE N. 8

TELEFONO 12-14

# Consoci,

È vostro dovere  
procurare un nuovo

socio del

C. A. I.

si deve mangiare? C'è chi suggerisce di mangiare poco o nulla; c'è chi consiglia di immagazzinare per tempo del combustibile.

Parliamo per esperienza: una buona tazza di caffè con cioccolato e con dentro uno o due pani, è il regime mattiniero che troviamo eccellente e che consigliamo.

Il caffè fa compiere bene la digestione della sera precedente, se ebbe luogo tardi, e prepara il ventricolo a ricevere poi una sostanziosa colazione. Di più scaccia quel po' di sonno non soddisfatto, infonde calore nel corpo e impedisce che si manifesti il desiderio di bere.

Con un cibo così leggero e ristoratore in corpo si possono percorrere 4-5 ore di cammino senza sentire il bisogno di altri alimenti. Ed è ovvio avvertirne l'utilità specie quando la partenza avviene di buon mattino e obbligherebbe altrimenti una sosta o col buio o col freddo più intenso dell'alba, per asciolvere.

Durante la marcia non lasciarsi vincere dalla voluttà del riposo troppo frequente. Se capita qualche dolore o incomodo ai piedi, porvi subito rimedio, che tali inconvenienti si fanno gravi in poco tempo. Non mangiare neve. Essere parchi nel bere per quanto l'acqua fredda quando il corpo è in sudore non fa male, purché si riprenda subito la marcia.

Le fermate per i pasti si facciano in sito comodo, riparato dal vento e che non sia al piede di un'erta salita da imprendere appena mangiato. Si procuri di avere da proseguire con un tratto di strada comoda per non disturbare con un eccessivo sforzo la digestione avviata.

Quanto ai pasti, alla loro più o meno frequenza e abbondanza, noi consigliamo un sistema abbastanza empirico, che è quello di mangiare quando se ne sente il bisogno poiché chi potendo non lo fa, come scrisse l'alpinista Güssfeldt, pecca contro se stesso.

Di ritorno da una gita, norma generale è quella di cambiare specialmente calze, camicia e mutande previo un bagno tiepido ai piedi.

Chi sentisse ammaccature ai piedi o li avesse infiammati, li unga con sego. La gonfiezza ai piedi talvolta molto sensibile, esige riposo assoluto, ma basta un giorno per esser di nuovo pronto ad altre gite. Se si sono prodotte bolle o vesciche non si laceri la pelle.

Tornando stanchi da una gita si resista ad un copioso pasto. Si preferisca una caldissima tazza di brodo con uovo, od un piatto di minestra, e si vada presto a letto.

Il corpo stanco non ha bisogno di essere affaticato con una laboriosa digestione che lo predisporrebbe male pel giorno seguente neutralizzando in parte i benefici effetti dell'ascesa. (Continua).

## PER I NOSTRI MONTI

(NOTE DI SELVICOLTURA)

*Continuazione - Vedi numero di Marzo.*

Chiamammo già il torrente il tarlo della montagna. Esso quasi sempre asciutto caratterizzato da piene subitane e violente, generalmente si compone di tre parti: il bacino o conca ove si raccolgono le acque, le quali, come in una specie di imbuto, vanno poi a raccogliersi impetuose al fondo di esso di solito in un burrone o gola detta canale di scarico. Vi scorrono per un tratto più o meno lungo, trasportando materiali strappati nel bacino di raccolta che depositano all'uscita del canale di scarico stesso sul cono di deiezione o delta, nella vallata. Questo cono ripete approssimativamente la forma del bacino di raccolta, con la differenza sostanziale però, che mentre questo ha la concavità rivolta all'orizzonte, il primo ne ha la convessità. Sui vecchi cono di deiezione, cioè nei torrenti innocui o spenti vi si trovano talvolta campi coltivati, abitazioni e villaggi.

L'Italia è uno dei paesi ove il fenomeno torrenziale è più frequente e più dannoso.

L'alpinista osservatore che percorre le catene dei nostri monti è colpito dal fatto che raramente, ad eccezione dei

fiumi più noti ed importanti (in particolar modo nell'Appennino privo di ghiacciai) vi riscontra corsi d'acqua perenni, ma valli asciutte, nelle quali ecco cosa avviene: il cielo terso e limpido nei mesi più caldi dell'anno non dà pioggia. Il suolo spogliato di erbe e di alberi per l'abuso del pascolo e dal disboscamento è bruciato dal sole e senza coesione. Non appena un temporale scroscia nel bacino di raccolta, scrive il Demontzey, la terra si mescola all'acqua e si precipita al fondo sotto forma di lava densa, di sassi e di macigni. A misura che i fianchi del bacino di raccolta sono solcati, il letto del torrente si alza, frequentemente qualche metro durante un anno, sino a raggiungere il piano dei ponti, la corona degli argini ed a rovesciarli e spezzarli.

Si distingue a distanza, alla bocca delle loro gole profonde, l'azione di trasporto e di scavo che i torrenti hanno compiuto nel bacino di raccolta.

Ogni anno, al monte lo strato di terra vegetale si squarcia e si assottiglia, ogni anno il delta del torrente si allarga e si alza poco a poco spandendosi nei vicini terreni coltivati. Ogni anno qualche povera famiglia vede restringersi il suo modesto patrimonio e non è da meravigliarsi se anche per questa causa le popolazioni si scoraggino, e, non ostante il loro attaccamento al suolo nativo, emigrano cercando altrove un benessere meno tribolato ed un lavoro più proficuo.

Per il fenomeno torrenziale è certo che i terreni produttivi diminuiscono ogni giorno con una intensità notevolissima.

Importa quindi alla collettività da un lato prevenire la formazione di nuovi torrenti tenendo nei bacini montani salde le cotiche erbose e conservando il bosco, e dall'altro diminuire e sopprimere i danni da essi prodotti con la loro estinzione mediante il rimboscimento.

Alla sistemazione dei torrenti ne consegue la regolarità dei fiumi ove essi confluiscono e la protezione delle vallate

e pianure sottoposte.

È ormai assioma:

- 1 — che la presenza della foresta impedisce la formazione del torrente;
- 2 — che il disboscamento lascia il suolo in preda alle acque torrenziali;
- 3 — che l'impianto e lo sviluppo delle foreste produce l'estinzione dei torrenti;
- 4 — che la distribuzione delle foreste raddoppia la violenza dei torrenti e li fa rinascere.

In questo capitolo dobbiamo far conoscere come si impianti il bosco, nel caso particolarmente difficile, del perimetro di un torrente in attività. Qui per l'imponenza e la violenza del fenomeno il selvicoltore deve far ricorso e chiedere ausilio all'idraulica e all'ingegneria.

Non è più sufficiente collocare piantine o seminare piante legnose od erbacee, ma occorre fermare prima i terreni in movimento, opporsi alla forza viva delle acque e delle lave torrentizie. E perciò i lavori da compiersi sono di due ordini: di correzione e di consolidamento.

In passato il selvicoltore si dimenticò spesso di esser tale per diventare troppo ingegnere e diede eccessiva estensione ai lavori di correzione. L'acqua a lungo andare vince anche la roccia, non mai la vegetazione. La inerzia compatta del granito è vinta dal perfido lavoro delle onde, scrive il Di Tella. Il colosso granitico silenzioso piega e si abbatte come mitragliato, corrosivo alle fondamenta dall'acqua querula e in moto. Lo stesso Demontzey in Francia dopo una lunga esperienza ha dovuto riconoscere che i lavori di correzione non hanno alcuna efficacia se non sono immediatamente completati con quelli di rimboscimento.

Noi Italiani purtroppo abbiamo sovente impiantato sui monti più muri che piante, ed i risultati disastrosi non si sono fatti a lungo attendere.

I manufatti dei lavori di correzione sono: le traverse o briglie, le graticciate,

le viminate e le palizzate; negli smottamenti la fognatura ed il drenaggio.

Le briglie o traverse, come lo dice il nome, sono manufatti posti trasversalmente al letto del torrente o del burrone ed hanno lo scopo di impedire al torrente l'escavazione del letto stesso e quindi anche di tenerne ferme le sponde impendone il sgrogrotamento.

Possono a seconda delle circostanze costruirsi in muratura a secco o a calce, con gabbioni di filo di ferro e sassi, con legnami e sassi, con solo legname.

Teoricamente la briglia, affinché non implichi lo spreco di materiale e di lavoro, dovrebbe assumere una sezione triangolare.

Praticamente però alla sommità o corona è necessario dare un certo spessore affinché non sia subito corrosa dalle acque.

Per combattere la tendenza del torrente a formare coi suoi depositi a monte della traversa un cono di deiezione ed a portarsi sulle sponde e sui fianchi della traversa stessa, alla corona si dà una forma parabolica o semicircolare.

Le traverse, quando le sponde sono rocciose, anziché rettilinee, si foggiano a forma di volta orizzontale.

Alla briglia va annessa la platea, che ha per scopo di impedire alle acque cadenti dall'alto delle traverse lo scalzamento della medesima. Anche la platea, a seconda delle circostanze, si costruisce in muratura a calce o a secco, in legname e sassi, o in solo legname.

La larghezza della platea deve essere tale da proteggere anche le sponde.

La lunghezza si può calcolare colla seguente formula:

$$x = 0,45 v \sqrt{h + h_1}$$

ove  $v$  è la velocità del torrente in piena,  $h_1$  l'altezza della lama d'acqua sopra la corona,  $h$  la somma dell'altezza della briglia con  $h_1$ .

Ottime sono le platee a conca; cioè alla platea segue una briglietta che pro-

duce tra essa e la traversa una lama di acqua sulla quale cade la violenza del torrente lasciando intatto e coperto fondo della platea stessa, che difficilmente resisterebbe per molti anni all'urto delle acque e dei materiali da esse convogliati.

Io stesso ebbi ad impiegare nei lavori di correzione del torrente Piova tale sistema con ottimi risultati.

Il numero delle traverse lungo il letto del torrente teoricamente dovrebbe essere tale da ridurre la pendenza attuale di esso (di solito fortissima) ad una pendenza di molto inferiore detta di compensazione, ossia quella pendenza per cui tanto materiale arriva quanto ne viene trascinato via.

Ma non basta, perchè il torrente sia spento, raggiungere la pendenza di compensazione. Occorre pervenire, con manufatti di minore importanza, cioè brigliette in legname, graticciate, viminate, poste sugli interrimenti prodotti dalle traverse, alla pendenza di equilibrio, ove l'acqua non può più assumere la forza viva necessaria nè per scavarne nè per trasportare alcun materiale.

(Continua).

GIUSEPPE GIUPPONI.

---

## RITIRO TESSERE

---

I seguenti soci sono invitati a passare o mandare in sede (Lunedì, Mercoledì, Venerdì, dalle 21 alle 23) a ritirare la loro tessera previo pagamento della quota sociale, che, come è noto, è di L. 30 per i soci ordinari e di L. 10 per gli aggregati.

È rivolta loro viva preghiera di provvedere al versamento entro Luglio, perchè la Sezione ha bisogno di fondi per le spese ingenti di riparazioni e ingrandimenti di rifugi.

Benedetti Pietro  
Brivio Carlo

Ciribelli Virgilio  
Cornago Giovanni  
Farisoglio Angelo  
Fieschi Prof. Comm. Davide  
Frigerio Luigi  
Fumagalli Dante  
Gattoni Eraldo  
Grassi Guido  
Gregis Felice  
Leidi Cav. Uff. Francesco  
Lozio Emma  
Magri Zaccaria

Magrini Arturo  
Marchesi Fermo  
Mioni Luigi  
Oprandi Aldo  
Perlini Prof. Cav. Renato  
Rossi Rag. Rinaldo  
Sfondrini Capitano Mario  
Volpi Gina  
Zanchi Rag. Lodovico.

Redattore Responsabile: Avv. Giulio Antonio Pansera

STAB. TIP. C. CONTI & C. - BERGAMO

# Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 312.000.000 - Riserve L. 156.000.000

SEDE DI BERGAMO

*TUTTE le OPERAZIONI di BANCA*

# CREDITO ITALIANO

Capitale versato L. 300.000.000 - Riserve L. 80.000.000

SUCCURSALE DI BERGAMO

*Sentierone, 5 - Telefoni 11-11; 11-12*

*TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, DI CAMBIO E DI BORSA*

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

Fabbrica OMBRELLE premiata  
con MEDAGLIA D'ORO  
all'Esposizione di Parigi - 1909  
LINOLEUM - TELE CERATE  
: SOPRASCARPE GOMMA ::



Grandioso assortimento in articoli sportivi  
SKI - SLITTE - RACCHETTE - ALPENSTOCK  
PATTINI - SACCHI TIROLESIS - GUANTI DA BOX  
FOOT BALL ED ARTICOLI INERENTI

# Ditta DESIDERIO ROSSI

DI GIULIO PESENTI

MOBILI IN VIMINI E CANNE per verande e giardini

VALIGERIA

CHINCAGLIERIA

GIUOCATTOLI

BERGAMO

PIAZZA PONTIDA

# BANCA MUTUA POPOLARE

di BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO

## AGENZIE :

Albino, Almenno S. Salvatore, Averara, Branzi, Brembilla, Calolzio, Calusco,  
Caravaggio, Casazza di Mologno, Chiuduno, Cisano, Clusone, Dezzo, Fontanella,  
Gandino, Gazzaniga, Gromo, Lefte, Lovere, Martinengo, Nembro, Osio Sotto,  
Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossa, Ponte S. Pietro, Romano,  
Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino, Sarnico, Schilpario, Tagliano,  
Tavernola, Trescore, Treviglio, Trezzo d'Adda, Verdello, Vilminore, Zogno.

Fa Qualunque Operazione di Banca

# Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti

(Fondata nel 1873) SOCIETÀ ANONIMA - Capitale L. 20.000.000

Sede Sociale BERGAMO - Direzione Centrale MILANO

BERGAMO - GENOVA - MILANO

:: :: LECCO - TREVIGLIO :: ::

ALZANO MAGGIORE :: BREMBILLA :: BRENO ::

CARAVAGGIO :: CALCIO :: CASSANO D'ADDA ::

CASTIONE DELLA PRESOLANA :: CERNUSCO SUL

NAVIGLIO :: CLUSONE :: GANDINO :: GAZZANIGA ::

GROMO :: LEFFE :: LOVERE :: OLTRE IL COLLE ::

ROMANO DI LOMBARDIA :: S. PELLEGRINO ::

SERINA :: SONCINO :: TRESORE BALNEARIO ::

:: ZOGNO :: BERGAMO Agenzie di Città N. 1 e N. 2

OPERAZIONI di BANCA, BORSA e GAMBIO